



Primaria

Il mare di Internet

CITTADINANZA DIGITALE | CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ | PRIVACY | DIPENDENZA | NETIQUETTE



ARGOMENTO

- Privacy
- Dipendenza
- Netiquette
- Cittadinanza digitale
- Consapevolezza e responsabilità

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Artistico-Espressiva
- Area Umanistico-Letteraria

COMPETENZE CHIAVE

- Imparare a imparare
- Comunicazione nella madrelingua
- Competenze sociali e civiche
- Competenza digitale

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 05. Le parole sono un ponte
- 04. Prima di parlare bisogna ascoltare

DOMANDE FONDAMENTALI

- Conosci il mare di Internet?
- Ci sei mai stato/a? Ti sei tuffato/a da solo o insieme agli adulti?
- Sai cosa si può fare?
- Per nuotare e navigare, ci sono delle regole da rispettare. Le conosci?

Introduzione dell'attività utilizzando il Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia

parole
ostili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

LA RETE NON È UN GIOCO, È UN POSTO DIVERSO, MA È TUTTO VERO. E ANCHE IN RETE CI SONO I BUONI E I CATTIVI: BISOGNA STARE ATTENTI.

2. Si è ciò che si comunica

IN RETE BISOGNA ESSERE GENTILI. DIETRO LE FOTO CI SONO PERSONE COME NOI. SE DICI COSE CATTIVE, SARANNO TRISTI. O PENSERANNO CHE SEI CATTIVO.

3. Le parole danno forma al pensiero

PRIMA DI PARLARE BISOGNA PENSARCI: PUOI CONTARE FINO A 10! COSÌ RIESCI A TROVARE PROPRIO LE PAROLE GIUSTE PER DIRE QUELLO CHE VUOI.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

NESSUNO HA RAGIONE TUTTE LE VOLTE. IMPARARE AD ASCOLTARE È MOLTO BELLO, PERCHÉ SI CAPISCONO I PENSIERI DEGLI ALTRI E SI DIVENTA AMICI.

5. Le parole sono un ponte

CI SONO DELLE PAROLE CHE FANNO RIDERE E STARE BENE, COME UNA COCCOLA O UN ABBRACCIO. E ABBRACCIAJARSI CON LE PAROLE È BELLISSIMO!



Twitter | Facebook | Instagram

10 COSE CHE I GENITORI E GLI EDUCATORI POSSONO SPIEGARE ANCHE AI PIÙ PICCINI

6. Le parole hanno conseguenze

LE PAROLE CATTIVE GRAFFIANO E FANNO MALE. SE TU FAI MALE A QUALCUNO CON LE PAROLE, POI NON È PIÙ TUO AMICO. TANTE PAROLE BELLE, TANTI AMICI.

7. Condividere è una responsabilità

LA RETE È COME UN BOSCO: MEGLIO FARSI ACCOMPAGNARE DA UN GRANDE. E NON DIRE MAI A CHI NON CONOSCI IL TUO NOME, QUANTI ANNI HAI, DOVE ABITI.

8. Le idee si possono discutere.

Le persone si devono rispettare

QUALCHE VOLTA NON SI VA D'ACCORDO: È NORMALE. MA NON È NORMALE DIRE PAROLE CATTIVE A UN AMICO SE LUI NON LA PENSA COME TE.

9. Gli insulti non sono argomenti

OFFENDERE NON È DIVERTENTE, GLI ALTRI DIVENTANO TRISTI E ARRABBIATI. ADDESSO SEI GRANDE E SAU PARLARE: NON HAI PIÙ BISOGNO DI URLARE.

10. Anche il silenzio comunica

QUALCHE VOLTA È BELLO STARE ZITTI. QUANDO NON SAI COSA DIRE, NON DIRE NIENTE! TROVERAI IL MOMENTO GIUSTO PER DIRE LA COSA GIUSTA.

L'insegnante racconta agli allievi/e che stanno per salpare insieme verso un nuovo mare, che forse già conoscono: si tratta del mare di Internet!

L'insegnante fa un piccolo sondaggio per capire quanti/e bambini/e abbiano già "navigato" e chiede cosa hanno fatto. Si tratta di un mare che non possiamo vedere o toccare (come invece il mare in cui facciamo il bagno), ma dove si possono fare le stesse cose che facciamo sulla terra ferma: possiamo vedere delle persone, possiamo leggere, imparare, guardare video, usando tantissime parole.

Solo che le parole non vengono dette, ma vengono scritte! Se ci pensiamo bene, grazie al mare di Internet possiamo avvicinarci alle persone: per esempio, quando non potevamo incontrarci per stare tutti/e insieme abbiamo usato i computer, i cellulari, i tablet.

Sono stati un po' come una nave che ci ha fatto arrivare dalle persone a cui vogliamo bene.

L'insegnante chiederà ad ogni bambino/a che strumenti ha usato fino ad ora per navigare in questo mare, sottolineando che sono un po' come una nave, che può essere piccola o grande. Con chi hanno fatto questo viaggio? Da soli/e o con mamma e papà? E' bene

ricordare che in mare si possono fare due cose: navigare e nuotare.

Quando navighiamo, lo facciamo insieme a qualcuno/a, mentre di solito si nuota individualmente. Per affrontare il mare di Internet, che a volte diventa pieno di onde, è sempre meglio essere accompagnati/e da un adulto: la mamma o il papà, oppure a volte anche l'insegnante.

Infatti, se si naviga da soli/e e arriva un'onda all'improvviso, può essere difficile continuare! Meglio invece essere con un adulto, che può controllare che ciò non accada. Ci sono però dei modi per imparare pian piano a nuotare autonomamente: un po' come se avessimo i braccioli. Con i braccioli non si corrono rischi, perché ci aiutano a mantenerci a galla e a nuotare in sicurezza.

L'insegnante può utilizzare delle immagini per una narrazione semplificata.

Le regole della navigazione

30'

Per lo svolgimento di questo step utilizza un quaderno

Quindi è fondamentale ascoltare ciò che dicono gli adulti: quali sono le regole che abbiamo per navigare?

L'insegnante prima dell'incontro avrà preparato una traccia di regole e indicazioni (come ad es. evitare di utilizzare il tablet da soli/e senza prima chiedere ad un adulto, individuare il tempo massimo di uso del dispositivo, ecc).

Attraverso le idee e i pensieri emersi nelle riflessioni precedenti, l'insegnante chiede alla classe di individuare quali possono essere le regole fondamentali per la navigazione sicura.

Esse verranno raccolte nel libretto per la navigazione non ostile: esso conterrà consigli e suggerimenti sui modi più sicuri di attraversare il mare di Internet.

Sulla copertina verranno riportati i due principi del Manifesto:

- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
- 5. Le parole sono un ponte**

Il libretto è un materiale che viene messo a disposizione della classe: a ogni alunno/a verrà dedicata una pagina, sulla quale potrà scrivere nel corso del tempo le attività svolte in Rete accompagnato/a da un adulto nel rispetto delle indicazioni concordate. Ognuno/a potrà personalizzare la pagina come preferisce, con disegni, colori e cartoncini durante il corso dell'anno.